

All'attenzione del Ministro dello Sviluppo Economico, premesso che:

da anni i lavoratori Electrolux-Isi vivono in uno stato costante di apprensione per la sorte del proprio posto di lavoro. La crisi che nasce nel 2008 con il passaggio di Elecrolux a Isi ha comportato il rischio concreto di perdita di uno degli ultimi stabilimenti industriali a Scandicci e nell'intera area fiorentina, nonché la messa in discussione del posto di lavoro per 370 lavoratori del settore fotovoltaico;

gli enti locali, e in particolar modo la Regione Toscana, hanno lavorato al fianco dei sindacati e dei lavoratori per garantire il pagamento degli stipendi arretrati e per trovare investitori in grado di garantire la liquidità e la solidità necessarie al rilancio dell'azienda e al reintegro dei 370 lavoratori, attraverso un progetto di riconversione industriale verso il settore fotovoltaico;

lo scorso 22 febbraio la vertenza sembrava avviarsi ad una positiva soluzione, con la firma definitiva del contratto per l'affitto del ramo d'azienda Isi e l'impegno a rilevare l'azienda entro due anni - da parte di una cordata di imprenditori riuniti nella società Easy Green;

l'accordo in questione prevedeva alcune condizioni sospensive da soddisfare entro il 28 febbraio 2011, per poter far ripartire le attività produttive dell'azienda già dal 1 marzo e dare la possibilità a tutti i dipendenti di tornare al lavoro entro 18 mesi;

in particolare, la realizzazione del suddetto accordo era subordinata alla presentazione da parte dei vertici Isi del concordato preventivo al tribunale di Firenze entro il 28 febbraio, ma a causa di un vizio di forma, il concordato non è stato presentato e l'intesa sottoscritta risulta essere formalmente nulla;

parallelamente, la presentazione del cosiddetto Decreto Romani sulle energie rinnovabili che di fatto blocca gli incentivi del settore almeno sino al 30 aprile prossimo, ha messo in discussione l'intero piano industriale di Easy Green e posto a rischio il piano industriale presentato dalla società;

prendendo atto del contenuto di un Decreto che sferra un colpo mortale a tutte le aziende che operano nel settore fotovoltaico italiano, Easy Green ha infatti chiesto tempo per verificare se esistano ancora le condizioni per un rilancio dell'operazione e ha ribadito la necessità di un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico per analizzare la fattibilità del nuovo progetto industriale.

Si chiede di sapere:

se il Ministro non intenda chiedere conto ai vertici di Electrolux delle proprie responsabilità sulla cessione a Isi, e intervenire immediatamente per garantire la realizzabilità del nuovo piano di investimenti che garantirebbe la salvaguardia del posto di lavoro di quasi 400 lavoratori;

se il Ministro non ritenga necessario avviare una discussione seria sul futuro del fotovoltaico – settore di sviluppo strategico per il nostro Paese – tornando sui suoi passi rispetto a un Decreto che blocca indiscriminatamente gli incentivi, viene meno agli impegni presi con Easy Green e, se applicato, potrebbe comportare il crollo di interi settori dell'industria e dei servizi, come ben evidenziato dalla vertenza Electrolux-Isi.

PASSONI, CHITI, DELLA MONICA, FILIPPI Marco, FRANCO Vittoria, GRANAIOLO, LIVI BACCI, MARCUCCI, PERDUCA, PORETTI